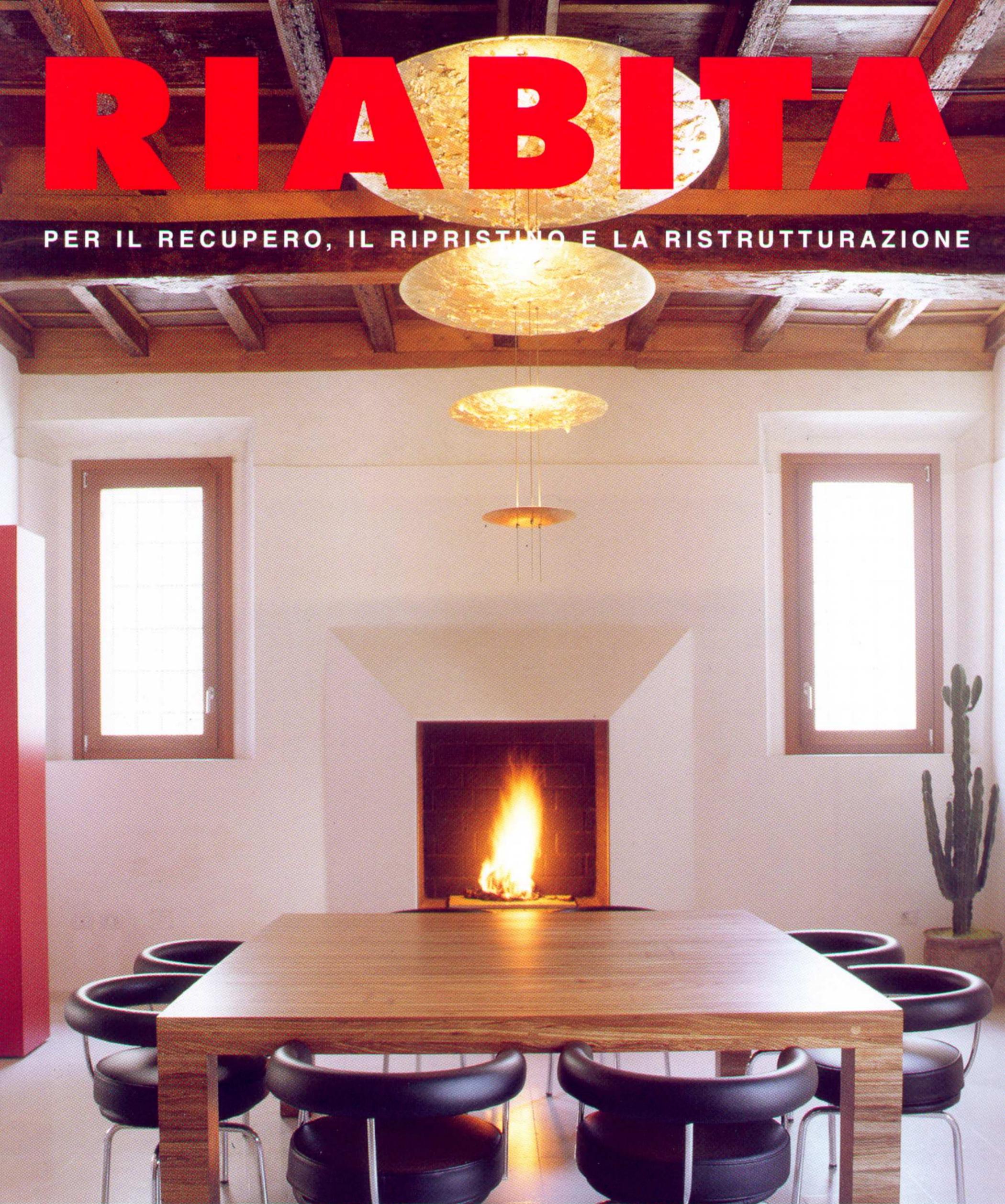


# RIABBITA

PER IL RECUPERO, IL RIPRISTINO E LA RISTRUTTURAZIONE



■ UN APPARTAMENTO  
NEL CENTRO  
STORICO DI VERONA,  
VALORIZZATO DA  
VOLUMI, MATERIALI E  
COLORI

■ L'UTILIZZO DELLA  
BIOARCHITETTURA IN  
UN VECCHIO EDIFICIO  
DEGLI ANNI '50 SUL  
LAGO MAGGIORE

■ SE IL PROBLEMA E':  
L'USO DEL  
LEGNO NELLA  
RISTRUTTURAZIONE

■ PRODUZIONE:  
RIVESTIMENTI  
CERAMICI,  
NUOVI FORMATI E  
PEZZI SPECIALI



770393-441001

# ASTRATTE COMPOSIZIONI

**Stimolanti alchimie nella scelta di colori, luci, dettagli, finiture e materiali, sono la sigla di un progetto che ricerca con rigore e attenta sensibilità coordinate spaziali più dinamiche e articolate**



"Superfici levigate dove la luce scivola, annulla consistenze e spessori, dilata gli ambienti: e ancora superfici appena increstate da un rivestimento in paglia o addirittura scavate, dove la luce inciampa, dà forza a pareti e arredi, e crea atmosfere più intime. Colori che si placano, si uniformano, danno spazio al vuoto, risaltano pochi pezzi: un tappeto, un complemento su misura, un arredo dai toni decisi, quasi eccessivi. Materiali naturali, caldi, e materiali freddi si confrontano, si intersecano, e formano composizioni astratte": queste, in sintesi, le linee-guida che recita il progetto. Si tratta di un intervento di ristrutturazione di un appartamento anni '70 in un palazzo in provincia di Reggio Emilia: 180 mq. distribuiti su due piani, di cui uno mansardato, ottenuto dalla demolizione di tutte le tramezze interne preesistenti e dalla ricostruzione di nuovi ambienti più ampi e pieni di luce, collegati da una scala interna e



Dall'angolo pranzo la vista corre alla luce della finestra, filtrata, invece che da tende tradizionali, da un pannello scorrevole in vetro acidato, realizzato su disegno dal progettista. Oltre al tavolo, al mobile vetrina e alle sedie "Panton Chair", protagonista "visivo" è il tappeto color glicine, un'autoproduzione design Gino Gariselli.



Nel soggiorno l'angolo conversazione è raccolto intorno alle pareti rivestite dalla boiserie, che si articolano in composizioni e volumi di altezze e profondità diverse, celando preesistenti sporgenze e rientranze irregolari. I pannelli sono in legno di ciliegio

tinto palissandro, l'illuminazione "d'atmosfera" è ricavata nella profondità dei volumi con lampade al neon schermate da lastre in policarbonato bianco sabbato.

rivestiti di una nuova pavimentazione. Un progetto fortemente connotato da un particolare rigore interpretativo e, al tempo stesso, da una intensa istanza estetica, finalizzata alla qualificazione degli interni. Dove calibrati rapporti spaziali, combina-

ti con una particolare definizione coloristica e luministica, determinano inattese dinamiche, la cui lettura "visiva" ne sottolinea le motivazioni progettuali. A partire dalla boiserie del soggiorno, vera e propria idea-forza del progetto che, nel pre-

disporre una specie di "guscio" a rivestimento delle strutture murarie, ha trasformato preesistenti sporgenze e rientranze irregolari, date da pilastri, travi e nicchie, in spazi e superfici scolpite nel colore. Pannelli in legno di ciliegio tinto palissandro,

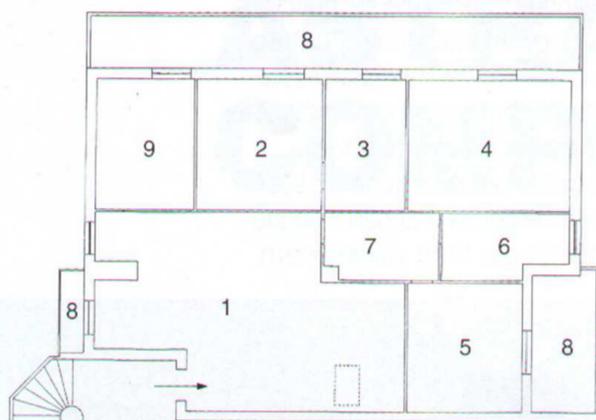




Un particolare della boiserie dove è inserito il caminetto a ventilazione forzata, le cui tubazioni sono celate dai pannelli. Nel basamento volumi in marmo di diversi colori e venature creano variazioni cromatiche e materiche; la pavimentazione è in legno di iroko.



Nella zona pranzo, in contrasto col legno scuro della boiserie e del pavimento, pareti chiare, in colore grigio cenere, dilatano visivamente l'ambiente, aperto sulla zona conversazione che si intravede sullo sfondo. Il lampadario sopra al tavolo è "Taraxacum".



■ Secondo piano, stato precedente:  
 1) Ingresso/ soggiorno  
 2) Pranzo 3) Cucina  
 4) Camera matrimoniale  
 5) Camera 6) Bagno  
 7) Disimpegno 8) Terrazzo  
 9) Studio

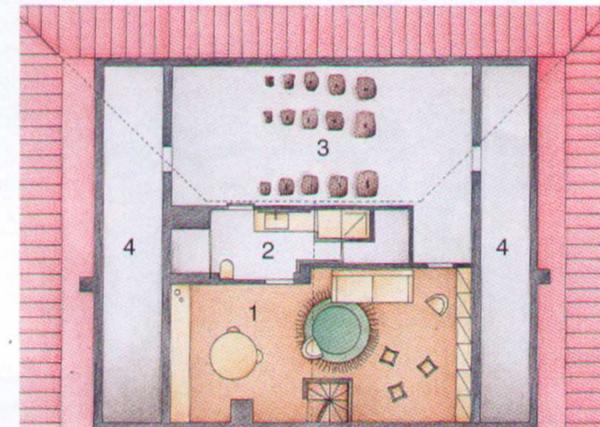
■ Secondo piano, stato attuale:  
 1) Ingresso/Soggiorno  
 2) Zona pranzo 3) Cucina  
 4) Camera matrimoniale  
 5) Camera 6) Bagno  
 7) Guardaroba 8) Ripostiglio  
 9) Vano scala  
 10) Disimpegno 11) Terrazzo



sagomati direttamente in cantiere e montati su travetti verticali sempre in legno, articolano le pareti in composizioni e volumi di altezze e profondità diverse. E le pareti si fanno sagoma, colore, spessore oppure gioco di pieni e vuoti, ora arretrando rispetto al corpo principale ora disegnando piani e sporgenze a spigolo vivo. Il risultato è un gioco di tipo neoplastico, suggerito dalla ritmata scansione di segmenti-luce, ricavati nei punti di incastro, con lampade al neon schermate da lastre in policarbonato bianco sabbato, a creare dinamicità percettiva. Pensato in termini di raccolta tranquillità, l'angolo relax e conversazione si dispone attorno al camino, a sua volta "integrato" nella boiserie, che ne cela le tubazioni per il riscaldamento a ventilazione forzata. Al legno scuro

scelto per la ricerca di una maggiore intimità corrispondono, nella zona pranzo, pareti chiare e, alla finestra, un pannello/tenda in vetro avente funzione di diaframma-filtro alla luce naturale. Un uguale gioco compositivo e cromatico si snoda senza soluzione di continuità in tutti gli ambienti della casa, per esaltarne spazi e atmosfere, seguendo la linea di una precisa scelta progettuale. Anche la cucina, interpretata secondo linee di contrasti e di accordi inattesi, vede il profilo del tavolo innestarsi nel top d'acciaio, quasi a dare un'immagine nuova a gesti quotidiani, nella dimensione di una maggiore praticità d'uso e di funzioni. Anche in un ambiente "codificato" come la cucina, ogni particolare progettuale è orientato alla caratterizzazione non solo di volumi, dimensioni e colori, ma di ogni elemento e dettaglio d'arredo.

Alcuni oggetti e complementi sono infatti prototipi esposti dallo studio Gino Gariselli al Salone Satellite nel corso degli anni. Dettagli significativi e rivelatori. Come i tappeti, che in ogni stanza disegnano onde di colori, tono su tono, come i tavolini, in argento e plexiglas, portafiori e portafrutta. Oppure materiali naturali, come le paglie cinesi, a rivestimento di



■ Mansarda, stato attuale:  
 1) Studio 2) Bagno  
 3) Acetaia 4) Ripostiglio



Il gioco di contrasti tra superfici, colori e materiali viene ripreso anche in cucina: la penisola, dal profilo inusuale, si articola in un tavolo in legno inserito nella piastra d'acciaio. Sulle pareti si alternano mobili contenitori di colore beige e grigio. Il pavimento e il rivestimento della zona cottura sono realizzati in mosaico vetroso.



Un particolare del punto di intersezione tra il tavolo in legno e la piastra d'acciaio. Da notare in dettaglio il profilo del tavolo che rientra per fare posto al corretto inserimento dello schienale della sedia.



Nella camera padronale, paglie cinesi naturali a rivestimento di parete e ante armadio, producono un effetto di estrema leggerezza visiva, sottolineato anche dagli specchi e dal lampadario "Formosa" in vetro di Murano. A terra un tappeto disegnato dall'architetto.



armadi fin quasi ad annullarli visivamente, ai quali si accostano materiali tecnologici, come il vetro temperato e acidato dei pannelli/filtro, che, in luogo di tendaggi tradizionali che avrebbero banalizzato l'ambiente, sembrano circoscrivere gli interni di una maggiore riservatezza. Allo stesso criterio progettuale partecipano ovviamente anche i bagni. Il primo, il bagno-lavanderia nella zona mansarda, cela in uno spazio di pochi metri una serie di funzioni: oltre al vano doccia contiene un lavandino incassato che in realtà è un capiente lavatoio, mentre l'inter-

